

**ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANIFATTURIERA
(EFIM)**

RELAZIONE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE AL 30 GIUGNO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'EFIM AL 30.6.1999

Il Commissario liquidatore presenta la relazione sulla l.e.a. e sullo stato di attuazione del programma a norma dell'art. 4 comma 15, del D.L. 487/92, convertito con modificazioni in L. 33/93, e approvato con Decreto Interministeriale 945279 del 21.1.1993.

* * * *

1. INTRODUZIONE.

Il semestre 1.1.99-30.6.99 è stato caratterizzato dal rilascio dell'autorizzazione ministeriale preceduta da deliberazione del Consiglio dei Ministri, che ha reso finalmente operativo l'accordo transattivo Efim - Finmeccanica del 16 giugno 1998. Il perfezionarsi del contratto transattivo ha quindi comportato una serie di adempimenti esecutivi che le parti hanno dovuto compiere nei ristretti termini previsti dall'accordo, e che vanno dai reciproci pagamenti degli importi definiti in via transattiva alle rinunce agli atti dei giudizi pendenti.

* * * *

2. TRANSAZIONE EFIM-FINMECCANICA.

1. Come già ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni semestrali cui pertanto si rinvia, in data 16 giugno 1998 Efim, Sistemi e Spazio, Aviofer, Oto Breda Finanziaria e Finanziaria Ernesto Breda hanno formalmente accettato la proposta di transazione formulata in

pari data da Finmeccanica, subordinando l'efficacia dell'accordo alle autorizzazioni e pareri prescritti dalla legge fallimentare, all'approvazione del Consiglio dei Ministri nonché alla conclusione di accordi transattivi tra Finmeccanica e Nuova Sarim da un lato, e tra Finmeccanica e Sistemi e Spazio dall'altro.

L'accordo transattivo va valutato nel quadro della liquidazione EFIM che non è una normale liquidazione coatta amministrativa in cui il compendio dell'Impresa posta in liquidazione viene venduto e il ricavato della vendita distribuito ai creditori.

Nel caso EFIM le leggi 33/1993 e 738/1994 hanno istituito un procedimento speciale con qualità speciali e allocazioni speciali per legge per pagare al 100%:

(A) i creditori dell'EFIM e delle società possedute al 100% o anche con maggioranza prossima a quella percentuale e con minoranza esigua di altra società del gruppo in modo che la somma fosse pari al 100%;

(B) per trasferire le imprese della difesa previo aumento di capitale per 4.068 mld per pagare i creditori;

(C) per assicurare la continuazione dell'attività delle predette imprese secondo un progetto approvato con decreto interministeriale che garantiva un piano di commesse con la corresponsione di un indennizzo qualora lo Stato avesse deciso di non affidare le commesse predette e non stipulare i contratti, ponendo a carico del compendio di stanziamenti all'EFIM determinati per legge, che originariamente erano destinati al pagamento dei creditori, il pagamento di tali indennizzi a favore di Finmeccanica;

(D) per garantire che il riproporzionamento del personale avvenisse senza esborsi per le imprese nell'ambito della dotazione fissata per legge in 145,5 mld a favore dell'acquirente Finmeccanica;

(E) per trasferire ad una società del Ministero del Tesoro a valore di libro partite relative alle forniture di armamenti di cui all'art. 11, comma 2 ter, legge 738/1994;

(F) per assicurare i prepensionamenti a norma della legge 598/1994 a carico delle allocazioni a favore dell'EFIM;

(G) per trasferire allo Stato il personale dell'EFIM e quello delle società già possedute e poi vendute, qualora non trasferite, alle imprese acquirenti.

Come si vede, un complesso di finalità ben diverse da quelle della pura e semplice liquidazione prevista dalla legge fallimentare e per le quali per legge erano state disposte le opportune allocazioni per effettuare pagamenti i quali non derivano dalle finalità liquidatorie tipiche di pagamento dei creditori, ma da quelle di interesse generale di risoluzione della crisi del complesso imprenditoriale, costituendo oneri peculiari a carico delle allocazioni per la liquidazione.

Conseguentemente per legge è stato dato alla liquidazione l'incarico di provvedere al pagamento di quanto era necessario per il riproporzionamento del personale e per decreto interministeriale quanto avrebbe potuto essere necessario per l'eventualità di indennizzi a Finmeccanica nel caso in cui determinazioni politiche avessero ridotto le commesse previste dal progetto approvato con decreto interministeriale. Nell'uno e nell'altro caso la liquidazione EFIM doveva accompagnare il processo di ripresa delle imprese cedute, parte essenziale di quel particolare trasferimento assumendo per legge

un ruolo di agenzia di pagamento per obblighi disposti dalla legge indipendentemente dalle volontà negoziali del Commissario liquidatore EFIM, il quale in tali circostanze agisce per legge come articolazione speciale del Ministero del Tesoro in forza di norme di legge che gli conferiscono poteri-doveri non previsti dalle norme della legge fallimentare relative alla liquidazione coatta amministrativa, sommando funzioni del tutto diverse, riconducibili a sistemi normativi diversi.

In data 25 giugno 1998 il Commissario liquidatore dell'EFIM con prot. C.L. 610/98 chiedeva al Comitato di Sorveglianza di esprimere ai sensi e per gli effetti degli artt. 35 e 206 L.F. il parere di propria competenza relativamente all'accordo transattivo del 16 giugno 1998 onde trasmettere l'accordo medesimo corredato del parere del Comitato all'Autorità di Vigilanza per l'autorizzazione prescritta dalla legge fallimentare.

Con lettera 22 luglio 1998 Prot. C.L. 686/98 il Commissario liquidatore Efim richiedeva formalmente al Ministero del Tesoro nella sua qualità di Autorità di Vigilanza di autorizzare ai sensi degli artt. 35 e 206 L.F. l'accordo transattivo raggiunto con Finmeccanica.

* * * *

2. Il Comitato di Sorveglianza esprimeva quindi parere favorevole sull'accordo Efim-Finmeccanica del 16 giugno 1998, mentre in data 18 dicembre 1998 il Consiglio dei Ministri ha "preso atto della relazione svolta dal Ministro Ciampi in merito alla transazione tra Efim e Finmeccanica da chiudere nei termini più favorevoli alla finanza pubblica ed agli interessi generali dell'economia del Paese".

* * * *

3. Con decreto n. 456428 del 1 marzo 1999, registrato dalla Corte dei Conti in data 16 marzo 1998 REG. n. 1, foglio 293, il Ministro del Tesoro nella sua qualità di Autorità di Vigilanza sulla liquidazione Efim autorizzava a norma della legge fallimentare il Commissario Liquidatore Efim relativamente all'accordo transattivo del 16 giugno 1998.

* * * *

4. A seguito del rilascio dell'autorizzazione ministeriale e della conclusione della transazione tra Finmeccanica e Nuova Safim spa in l.c.a., il contratto transattivo tra Efim e Finmeccanica diveniva operativo in data 31 marzo 1999 poiché in tale data si erano verificate tutte le condizioni cui era espressamente subordinata l'efficacia dell'accordo del 16 giugno 1998 (art.13).

* * * *

5. Con riferimento alle obbligazioni poste a carico di EFIM in l.c.a. dall'accordo transattivo intervenuto il 16 giugno 1998 tra EFIM e Finmeccanica, e approvato dal Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 1998, autorizzato dal Ministero del Tesoro con decreto n. 456428 del 1 marzo 1999 e registrato dalla Corte dei Conti in data 16 marzo 1998, REG. n. 1, foglio 293, il Commissario Liquidatore di Efim ha quindi provveduto:

a) in data 15 aprile 1999, ad accreditare a Finmeccanica l'importo di lire 140.000.000.000 di cui alla legge 738/94 per riproporzionamento del personale delle società vendute a Finmeccanica e l'importo di lire 181.388.667.000 per mancate commesse belliche statali, ai sensi degli art. 7 e 8 dell'accordo del 16

giugno 1998, dopo aver incassato da Finmeccanica la somma di lire 363.904.288.000 in pari data, così come comunicato al Ministero del Tesoro con lettera 15 aprile 1999 Prot. CL 306/99;

b) in data 15 aprile 1999, al pagamento di lire 11.599.186.301 a Otobreda Finanziaria, lire 38.567.297.260 a Sistemi e Spazio e lire 51.832.192.000 a Aviofer (comprensivi di interessi) ripartendo tra le predette società (in relazione al numero di azioni delle società della difesa di esse rispettivamente cedute) quanto ricevuto da Finmeccanica, in esecuzione dell'art.10 della transazione, così come comunicato al Ministero del Tesoro con lettera 15 aprile 1999 Prot. CL 306/99;

c) in data 12 aprile 1999, a definire con Finmeccanica i rapporti in essere tra le parti concernenti Alenia S.P.A. con scambio di lettere 12.4.1999 Prot. CL 286/99 e 13.4.1999 Prot. 1080, così come previsto dall'art. 11 della transazione;

d) a predisporre gli atti necessari per perfezionare le rinunce ai giudizi di cui all'allegato D della transazione, in esecuzione degli artt. 11 e 12 dell'accordo transattivo, che sono stati notificati nelle forme e con le modalità previste per legge.

Per quanto concerne la consegna del certificato azionario n. 1 portante n. 200.000 azioni della "Armamenti e Aerospazio SPA" al Ministero del Tesoro nella cui titolarità le azioni sono entrate, in adempimento all'obbligazione relativa alle formalità necessarie al fine di far risultare intestate al Ministero le azioni di Armamenti e Aerospazio SPA prevista dal punto 3 dell'accordo transattivo il Commissario Liquidatore ha fatto presente al Ministero del Tesoro con lettera 28 aprile 1999 Prot. CL 332/99 di essere in attesa delle

necessarie determinazioni del Ministero già richieste con lettera 28 aprile 1999 Prot. C.L. 330/99, circa il luogo, il giorno e l'ora della consegna del titolo, già girato in data 20 gennaio 1995 in favore del Ministero stesso.

Successivamente, in data 4 maggio 1999 Efim e Finmeccanica con comunicazione a firme congiunte informavano il Ministero del Tesoro che la transazione aveva avuto esecuzione eccezione fatta per la consegna dei certificati azionari di Armanenti e Aereospazio spa, e reiteravano al riguardo richiesta di istruzioni.

* * * *

6. La regolamentazione economica tra Efim e le società in l.c.a. già Efim, e Finmeccanica dei reciproci rapporti di dare-avere raggiunta con l'accordo transattivo del 16 giugno 1998 è in estrema sintesi la seguente.

1. Finmeccanica riconosce ad Efim L. 315 mld (236+79).
2. Finmeccanica riconosce ad Efim L. 437 mld per lodo Caianiello.
3. EFIM riconosce a Finmeccanica L. 335 mld per lodo Mirabelli.
4. EFIM riconosce a Finmeccanica L. 8 mld per restituzione quota prezzo BFM.
5. Finmeccanica riconosce a FEB L. 73 mld. e a Otobreda Finanziaria L. 50 mld.
6. EFIM paga a Finmeccanica L. 175 mld. per indennizzi per mancate commesse più L. 140 mld per interventi per il personale.
7. Finmeccanica riconosce a Nuova Safim L. 237,7 mld.
8. Sistemi e Spazio riconosce a Finmeccanica L. 314 mld

TOTALE INCASSI EFIM L. 752 mld. + L. 123 mld (FEB e OBF) +
237,7 mld (Nuova Safim) - L. 1112,7 mld

TOTALE INCASSI FINMECCANICA L. 658 mld + L. 314 mld
(Sistemi e Spazio) - L. 972 mld.

Dunque, residua una differenza in favore della liquidazione
Efim pari a lire 140,7 mld.

* * * *

7. La chiusura del contenzioso con Finmeccanica, il che era già
avvenuto per la parte sostanziale delle patruzioni fra gli interessati in
data 16 giugno 1998 con l'accettazione da parte di Efim, Sistemi e
Spazio, Aviofer, Oto Breda Finanziaria e Finanziaria Ernesto Breda
della proposta di transazione formulata da Finmeccanica il 16 giugno
1998, segna un altro importante passo in avanti nel processo
liquidatorio dell'Efim.

* * * *

8.- Va precisato, peraltro, che - come evidenziato
esplicitamente dal testo stesso dell'accordo con Finmeccanica del 16
giugno 1998- residua tuttora una significativa partita in contenzioso
fra società dell'ex gruppo Efim e Finmeccanica. Si tratta del conflitto
che oppone Finmeccanica e Safim l'actor spa in l.c.a., particolarmente
complesso, e in relazione al quale sono già in corso colloqui tra le
parti volti ad una sistemazione transattiva, eventualmente tramite
concordato ex art. 214 legge fallimentare della procedura di Safim
l'actor in l.c.a..

* * * *

3. STATO DELLA LIQUIDAZIONE.

Le vendite dei beni Efim sono avvenute da anni:

complessivamente con la transazione raggiunta con Finmeccanica la liquidazione ha incassato 516,7 mld di lire e 306 milioni di USD. I pagamenti dei creditori Efim sono avvenuti anch'essi da anni.

I beni delle società già Efim in l.c.a. sono stati venduti da anni, tranne pochi immobili di Alumix. Tutti i contratti di vendita prevedono clausole penali garantite da fidejussioni bancarie a garanzia del rispetto degli obblighi contrattuali assunti dal compratore ed in particolare degli obblighi relativi al mantenimento del livello occupazionale che nelle vendite Efim ha sempre avuto carattere prioritario; in taluni casi i contratti contengono delle clausole che prevedono nell'ipotesi di inadempimento del compratore il trasferimento dei beni mobili e immobili ceduti al Ministero del Tesoro. In nessun caso è prevista la retrocessione dell'impresa al Ministero del Tesoro.

Sono stati approvati gli elenchi dei crediti delle società Ahres, Breda Progetti e Costruzioni, Comsal, Ecosafe, Edina, Efimdata, Efimpianti, Etna Vini, Istituto Ricerche Breda, Metallotecnica Veneta, Nuova Sopal, Oto Breda Finanziaria, Olisud, Reggiane Omi, Safimgest, Sardal, Termomeccanica Italiana; tutte le società hanno depositato gli stati passivi; ai creditori delle società possedute al 100% che non hanno ancora chiuso transattivamente le proprie posizioni, verranno pagate le somme dovute (sono state concluse transazioni con la maggioranza dei creditori); sono stati distribuiti riparti parziali nelle società Efimpianti, Efimservizi, Finanziaria Ernesto Breda, Istituto Ricerche Breda, Nuova Breda Fucine, Nuova Safim, Nuova Sopal, Reggiane Omi, Safim Factor, Safim leasing, Termomeccanica

Italiana. I conti fra Efim e le società in l.c.a. costituiscono partite interne o di giro.

L'autorizzazione del Ministero del Tesoro alla transazione con Finmeccanica ha portato al versamento da parte Finmeccanica di 73 mld (oltre interessi) alla Finanziaria Ernesto Breda e di 50 mld. (oltre interessi) alla Oto Breda Finanziaria, che consentiranno l'avvio della liquidazione delle due società rimasta fino ad oggi paralizzata per gli inadempimenti, nonostante le condanne giudiziarie intervenute.

Resta aperto il contenzioso tra Finmeccanica e Safim Factor spa in l.c.a. che per ora ha visto respinte le tesi di Finmeccanica: con sentenza 20 giugno 1997 il Tribunale di Roma ha condannato Finmeccanica a versare oltre 63 mld., parte di un complessivo credito pari a lire 966 mld. di cui 141 mld portati da decreti ingiuntivi e/o ordinanze di ingiunzione dichiarate provvisoriamente esecutive, 63 mld. portati da sentenza, 292 mld. per crediti azionati in giudizio e 470 mld. per crediti ad oggi non ancora azionati. Non si esclude una soluzione di concordato della Safim Factor spa in l.c.a.

* * * * *

4. CONTENZIOSO EFIM

Nel corso della procedura di liquidazione dell'Efim sono state promosse una molteplicità di azioni civili di risarcimento danni contro Amministratori e Sindaci nonché contro le società di revisione che avevano certificato i bilanci di Efim e delle società controllate, direttamente ed indirettamente, da Efim, come già ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni. Si ritiene comunque opportuno riportare un quadro generale con l'indicazione delle pronunce giudiziarie intervenute nel semestre 1.1.99-30.6.99.

Sono stati avviati numerosi procedimenti penali per una pluralità di fattispecie delittuose, per lo più per reati di falso in bilancio, false comunicazioni sociali, frode fiscale, bancarotta fraudolenta e malversazione ai danni dello Stato.

In taluni casi, il Commissario Liquidatore dell'Efim è stato oggetto di indagini da parte della Magistratura penale, che risultano già concluse con l'archiviazione.

* * * * *

4.1. AZIONI DI RESPONSABILITA' CONTRO AMMINISTRATORI E SINDACI PROMOSSE DA EFIM.

Il Commissario Liquidatore ha proposto azione di responsabilità avanti al Tribunale di Roma contro i cessati organi sociali di Efim nonché nei confronti dell'ex Direttore Generale dell'Efim (che è stato condannato dal Pretore del Lavoro di Roma al pagamento dell'importo di lire 600 milioni).

Sono state altresì assunte iniziative giudiziarie avanti al Tribunale di Milano, Roma, Brescia e Busto Arsizio da parte di Efim ex art. 2395 cc nei confronti di ex amministratori e sindaci delle principali società del "comparto della difesa".

* * * * *

4.2. AZIONI DI DANNI CONTRO SOCIETA' DI REVISIONE PROMOSSE DA EFIM.

Il Commissario Liquidatore ha proposto n. 3 azioni giudiziarie avanti al Tribunale di Napoli, Milano e Brescia contro le società di revisione per non avere queste esercitato il mandato con la dovuta diligenza e cura.

* * * * *

4.3. ALTRE AZIONI DI RESPONSABILITA' CONTRO AMMINISTRATORI E SINDACI, E AZIONI DI DANNI.

I Commissari Liquidatori delle società controllate da Efim, ora in liquidazione coatta amministrativa, hanno promosso complessivamente n. 16 azioni di responsabilità, previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza, avanti al Tribunale di Roma, Milano, Napoli, Firenze, Monza, Venezia.

Le stesse società in l.c.a. hanno promosso n. 3 azioni di danni nei confronti delle società di revisione innanzi al Tribunale di Milano e Roma.

Il Tribunale di Roma con sentenza 16 aprile 1999 ha affermato la responsabilità della società di revisione citata in giudizio, e pertanto ha condannato la Reconta Ernest & Young S.P.A. al risarcimento dei danni in favore di Alumix in l.c.a. che sono stati quantificati nella misura di 3,460 mld., oltre interessi, qualora non sia possibile recuperare detto importo all'esito dell'azione giudiziaria promossa nei confronti della Moberis e di Innocenti Corrado.

Si tratta di un significativo riconoscimento da parte dell'Autorità Giudiziaria in ordine alla responsabilità della società di revisione che per anni ha certificato i bilanci di Alumix, società controllata da Efim, senza rilevare ed evidenziare le gravi irregolarità che venivano poste in essere dagli Amministratori, con gravissimi danni economici per la società.

* * * * *

4.4. CAUSE FALLIMENTARI, CONTROVERSIE INNANZI AL TAR E CAUSE CIVILI EFIM

In taluni casi, soggetti che assumono di essere titolari di crediti

esclusi dallo stato passivo di Efim hanno proposto opposizione al Tribunale di Roma o presentato domande di insinuazione tardiva. Attualmente sono pendenti n. 17 procedimenti dei quali uno (Efim/Credito Italiano) si è già concluso con sentenza n. 600/99 di rigetto dell'opposizione.

Altri soggetti, e cioè ex amministratori, sindaci e direttori generali di Efim e società controllate hanno proposto innanzi al Tribunale di Roma opposizione di terzo avverso la sentenza dichiarativa dell'insolvenza dell'Efim. L'opposizione è stata rigettata dal Tribunale.

Vi sono n. 4 procedimenti pendenti avanti al TAR Lazio.

In altri casi, Efim è stata citata in giudizio avanti al giudice civile per il pagamento di somme a titolo di risarcimento danni (n. 2 procedimenti) e, in particolare, per rilevare indenni in forza di una presunta responsabilità di Efim in base al contratto collettivo nazionale dei Dirigenti gli ex amministratori ed ex sindaci di società controllate da Efim nei confronti dei quali sono stati promossi giudizi di risarcimento danni per violazione dei doveri che su di essi gravavano.

* * * * *

4.5. PROCEDIMENTI PENALI

Sono stati avviati n.4 procedimenti penali che vedono Efim quale parte offesa e che coinvolgono complessivamente più di 300 soggetti tra funzionari e/o amministratori di società controllate da Efim indagati per i reati fallimentari configurabili in esito alla sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza dell'Efim ed altre

fattispecie delittuose quali false comunicazioni sociali, bancarotta fraudolenta, frode fiscale, malversazione ai danni dello Stato.

Il Commissario Liquidatore Efim ha presentato n. 10 esposti alle Procure della Repubblica di La Spezia, Roma, Milano, Reggio Emilia, Firenze, Palmi, oltre alla relazione ex art. 203, III° C'o, L.F. inviata alla Procura della Repubblica di Roma.

Sono stati promossi n. 12 procedimenti penali per reati ai danni di società controllate da Efim, ora in liquidazione coatta amministrativa, quali Safimfactor, Safim Leasing, Edina

A quanto esposto si aggiunga un procedimento penale presso il Tribunale di Roma nei confronti dei cessati organi sociali di Efim ed Alumix, che si è concluso con il patteggiamento e la restituzione ad Alumix di un importo complessivo di 900 milioni.

In altri casi, il Commissario Liquidatore Efim è stato oggetto di indagini da parte della Magistratura penale in relazione alle vendite di società Efim.

Alcuni dei procedimenti penali si sono già conclusi con decreto di archiviazione: procedimento relativo al caso Siv con decreto di archiviazione 31.10.97, procedimento relativo al caso dell'Istituto Ricerche Breda con decreto 4.2.98, procedimento relativo al caso Alumix con decreto di archiviazione 15.2.99.

* * * * *

5. ATTIVITA' DI VIGILANZA SU SOCIETA' GIA' DEL GRUPPO EFIM IN L.C.A..

Nel suo corso si è provveduto a far redigere schede per omogeneizzare l'elaborazione dei dati forniti; sono stati sentiti personalmente quasi tutti i Commissari liquidatori per un colloquio

sullo stato delle singole liquidazioni e sulle problematiche particolari di ciascuna liquidazione, anche in ordine alle esigenze di coordinamento e di uniformità nelle diverse procedure e alle proposte di snellimento della liquidazione su cui il Commissario liquidatore si è permesso di richiamare l'attenzione dell'Onorevole Ministro. Sono state rilasciate 55 autorizzazioni, ai sensi dell'art. 35 L.F., di cui 34 alla L.e.a. di Alumix.

Previsioni sulla chiusura della liquidazione Efim e delle liquidazioni delle società in L.e.a. sono difficili perchè non si tratta più di vendite che il Commissario liquidatore doveva effettuare entro tempi fissati da leggi o prorogati con leggi motivate da obblighi comunitari, rispettati rigorosamente.

Oggi, terminata da anni l'attività di alienazione e in via di esaurimento, dopo la transazione con Finmeccanica di cui in precedenza, il residuo pagamento dei creditori, il compimento delle liquidazioni dipende da provvedimenti giurisdizionali notoriamente non rapidi o da provvedimenti amministrativi su cui l'esperienza non consente previsioni di rapidità.

Per accelerare e ridurre le spese, il Commissario liquidatore reputa indispensabile, come già comunicato al Ministero del Tesoro, l'accorpamento delle liquidazioni coatte con risparmi di tempi e di spese, riportando tutto ad un'unica liquidazione coatta amministrativa, con coadiutori con funzioni di vicecommissari, o a tre gruppi di società. Ciò richiederebbe peraltro un provvedimento legislativo per superare l'ostacolo posto dalla legge fallimentare.

PAGINA BIANCA